Siracusa. Vertenza Sma/Simply, i sindacati proclamano lo stato di agitazione regionale

Lo spauracchio spezzatino pare prendere forma ed i sindacati lanciano l'allarme dopo l'apertura della procedura di trasferimento di ramo d'azienda inviato da Sma. "Si scherza col pane delle persone", il commento a caldo del segretario provinciale Filcams, Alessandro Vasquez. "Il gruppo Sma/Simply ha formato 4 newco alle quali conferire i vari rami aziendali e niente trasferimento diretto in capo al gruppo Arena. Da adesso è ufficiale, si andrà incontro ad un vero e proprio spezzatino, temo che verranno create delle good company e delle bad company con meno garanzie ovviamente per i lavoratori interessati da tali cessioni".
Una mossa legittima che, però, per i sindacati finisce per tutelare l'azienda subentrante più che i lavoratori. Per questo hanno proclamato lo stato di agitazione regionali. "Attendiamo che venga esperita la procedura in questione. Prevedibile che vedremo transitare i punti vendita con i nuovi marchi senza omogeneità nella cessione".

Apicoltura, in provincia di Siracusa coleottero

infestante: pronto protocollo sanitario

E’ l’incubo degli apicoltori: il coleottero infestante degli apiari Aethina tumida. Due esemplari sono stati individuati a Lentini, in contrada Armicci, a seguito degli accertamenti eseguiti su 92 arnie precedentemente sequestrate ad un apicoltore. Ad eseguire i controlli sono stati i militari del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale dei Carabinieri di Catania, unitamente ai competenti Servizi Veterinari dell’Asp di Catania e di Siracusa e col supporto dei Carabinieri di Lentini.
L’apicoltore è stato deferito per violazione di sigilli, inosservanza di provvedimenti dati dall’Autorità Sanitaria e diffusione di malattie agli animali. Era stato fermato a maggio mentre a bordo di un autocarro, sul quale erano trasportate delle arnie, stava per fare rientro in Sicilia dalla Calabria, in violazione ad un’ordinanza sanitaria della Regione Calabria e ad una Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 2017 sulle misure di protezione relative al piccolo coleottero dell’alveare. La Calabria infatti è una regione in cui attualmente la situazione epidemiologica è caratterizzata dal persistere di focolai di Aethina tumida, sin dal 2014.
Nel corso delle verifiche su un terreno nelle campagne di Lentini, utilizzato dallo stesso soggetto, in 2 diverse arnie, sono stati individuati 2 esemplari di un coleottero che il personale ha subito sospettato appartenere alla specie infestante degli apiari Aethina tumida. Uno è stato immediatamente inviato all’Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Catania per l’identificazione che ha confermato: esemplare adulto di Aethina tumida, coleottero infestante, proveniente da paesi extra UE, che danneggia i favi e porta alla perdita del miele, causandone la fermentazione, ed al collasso della colonia.

Per l’emissione di eventuali protocolli sanitari di distruzione e misure cautelative, onde contenere la diffusione dell’agente infestante, si attende la conferma dell’identificazione morfologica e della caratterizzazione genetica da parte del Centro di Referenza Nazionale per l’Apicoltura IZS delle Venezie.

Calcio. La crisi del Siracusa, l’ad Santangelo: “lavoriamo per chiudere operazioni”

“Vogliamo trovare la soluzione per cercare di risolvere i problemi. Ad oggi non ci sono nè sponsor nè nuovi soci che dovrebbero portare nuova linfa al Siracusa. Stiamo lavorando per chiudere alcune operazioni, ma al momento di concreto non c’è nulla”. Così l’ad Nicola Santangelo su alcune trattative in atto per salvare la società che rischia di non iscriversi in Lega Pro.

Nuovo ospedale di Siracusa, l’assessore Razza: “pensato

per essere Dea di II livello”

Una delle battaglie collegate alla costruzione del nuovo ospedale di Siracusa è quella relativa alla sua qualificazione, in tema di servizi sanitari: Dea di I livello o la migliore etichetta di Dea di II livello?
Al momento, nel piano regionale, Siracusa è ancora Dea di I livello. Ma che possa (e debba) ambire al più presto alla massima qualità in termini di reparti e servizi sanitari lo si capisce dalle parole dell’assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. Raggiunto al telefono dalla nostra redazione conferma che “il nuovo ospedale di Siracusa è progettato e costruito per essere in fretta un Dea di II livello”. Nel progetto dell’assessore Razza c’è spazio per una super-dorsale della Salute che unisce il polo sanitario di Catania con l’ospedale nuovo di Siracusa, spingendosi sino a Ragusa. Strutture moderne, pubbliche e di qualità per una offerta sanitaria che dovrebbe presentarsi come la migliore dell’Isola.
Che l’ospedale di Siracusa possa vedere da vicino la promozione a Dea di II livello, una volta realizzata la nuova struttura, è certificata anche dalla perizia del’Asp che ricorda, nelle premesse, come “la localizzazione e la dimensione dell’area del nuovo ospedale di Siracusa dovranno essere adeguati anche nella previsione di una promozione della struttura a Dea di II livello, ovvero di una struttura che oltre alle prestazioni di Pronto Soccorso e di osservazione, breve degenza, rianimazione e interventi diagnostico-terapeutici di base (competenze delle D.E.A. di I livello) sia in grado di erogare anche prestazioni altamente qualificate legate all’emergenza specialistica. Per questo è prevedibile una futura espansione che, come detto in precedenza, è opportuno che avvenga in aree contigue a quelle occupate dal complesso da edificare”.
Lo scorso gennaio, l’ufficio tecnico dell’Asp di Siracusa ha predisposto un “metaprogetto” per il nuovo ospedale di

Siracusa, “non applicato ad una localizzazione reale”, che poggia su “impianti planivolumetrici a blocchi con prevalente sviluppo orizzontale, variamente articolati e connessi da grandi spazi comuni attrezzati, limitando al massimo le altezze e/o i piani fuori terra per consentire future prevedibili espansioni senza soprelevazioni e/o interventi eccessivi sulle strutture esistenti”.

Nuovo ospedale a Tremilia? Servirà anche variante urbanistica in Consiglio comunale

Perchè l’area di contrada Tremilia, individuata nella super-perizia dell’Asp come “idonea”, possa diventare quella “indicata” per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa, serve un passaggio in Consiglio comunale. Domattina si riuniranno i capigruppo per individuare la prima data utile per una seduta sul tema.
La volontà, della maggioranza in particolare, è di fare in fretta. Il pensiero ricorrente è che prima si indica quell’area – correggendo il precedente pronunciamento del luglio 2017 – prima si sblocca anche l’iter di progettazione e finanziamento per il quale, assicurano dalla Regione, “non ci sono problemi”.
Ci sono però tempi tecnici da rispettare, come ad esempio quelli necessari agli uffici comunali per le relazioni che devono accompagnare l’atto in aula. Ma se anche si dovesse arrivare all’individuazione della nuova area prima della pausa estiva di agosto, non sarebbe ancora finita per il Comune. I

terreni da espropriare in contrada Tremilia risultano da Prg, in parte, “aree agricole” (E1). Bisognerebbe quindi procedere ad una variante urbanistica per cambiarne la destinazione d’uso in “attrezzature ospedaliere”.
Solo che l’operazione non si presenta veloce: occorrerebbero infatti anche studi geologici e perizie che porterebbero via altro tempo prima che Regione ed Asp possano dare il via ai bandi per progettazione e costruzione.
La vicenda del nuovo ospedale di Siracusa assomiglia sempre più ad un grande gioco dell’oca. Se la relazione dell’Asp segna un passo avanti nello stallo degli ultimi due anni, pare però spingere l’iter complessivo indietro di tre caselle (Consiglio comunale, variante urbanistica, perizie).



Siracusa. Pronto Soccorso rinnovato in 5 mesi, pronti gli interventi: si attende il via

Verranno aggiudicati nei prossimi giorni i lavori di ristrutturazione e ampliamento del Pronto soccorso e dell’Unità di Terapia intensiva coronarica dell’ospedale Umberto I di Siracusa. La durata prevista dei lavori è di

circa 5 mesi per un costo totale di circa 1 milione di euro. “Siamo assiduamente impegnati, malgrado i limiti strutturali esistenti – dichiara il direttore generale dell’Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra – a migliorare il confort e i livelli di servizio dei reparti dell’ospedale aretuseo con particolare riguardo prioritario a quelli deputati alla emergenza”.
I lavori di ristrutturazione e adeguamento del Pronto soccorso dell’ospedale di Siracusa, progettati dall’Ufficio Tecnico aziendale, sono finalizzati a rendere più funzionali ed adeguati gli ambienti con il rinnovo delle finiture dell’edificio, manutenzione e ristrutturazione di tutti i locali esistenti, ridistribuendone le funzioni e gli spazi, apportando modifiche interne senza alterare volumi e superfici.
Gli spazi destinati al triage saranno ristrutturati con la realizzazione di un’attesa deambulanti posta all’interno del reparto per consentire il monitoraggio e la supervisione del paziente che attende il proprio turno in funzione della priorità del codice assegnatogli, così come gli spazi destinati alla gestione delle emergenze e gli ambulatori, le stanze di osservazione breve intensiva, i locali destinati al deposito ed alla refertazione e quelli destinati al lavoro infermieri e all’isolamento. Sarà realizzata una completa ristrutturazione con ammodernamento di pavimentazioni, infissi ed impianti elettrici, speciali e di trattamento dell’area.
L’effettivo inizio dei lavori sarà condizionato da attività logistico-organizzative preliminari necessarie per il trasferimento del reparto interessato dall’intervento progettuale nei locali attualmente destinati ad ambulatori di Ostetricia e Ginecologia, nel medesimo piano all’interno del presidio, in maniera tale da mantenere l’operatività del reparto. “La complessità dell’intervento – spiega il direttore generale – è legata a svariati fattori che hanno comportato un’attenzione particolare alla pianificazione e progettazione delle opere che si intende realizzare. Basti pensare alla necessità di continuare a mantenere funzionale l’attività

sanitaria del pronto soccorso con tutti i servizi essenziali che offre alla collettività, prestando particolare attenzione all'interferenza del cantiere oggetto degli interventi con l'accesso al pubblico".
Gli importanti lavori di ampliamento e manutenzione straordinaria anche nel reparto Utic dell'ospedale di Siracusa consentiranno la realizzazione di 8 posti letto di Terapia intensiva coronarica e servizi accessori con la ridistribuzione degli ambienti e l'ammodernamento di pavimentazioni, infissi ed impianti elettrici e speciali.

Siracusa. Rifiuti, riportare ordine e decoro "con controlli incrociati e denunce penali"

"Ci sono tecniche di lavoro molto semplici da mettere in atto per riportare l'ordine in città sul fronte rifiuti". A dirlo è Rino Tona, ex comandante della Municipale a Noto, ex comandante del nucleo di Polizia Giudiziaria a Siracusa e vicecomandante della Municipale sempre nel capoluogo.
Le multe e le fototrappole non spaventano e non sortiscono i risultati sperati. Ortigia, Borgata, Santa Panagia: le discariche proliferano in una sorta di sfida continua lanciata all'amministrazione pubblica. "Fino ad ora il Comune ha detto agli ispettori della Municipale di censire i soggetti o dare vita ad appostamenti per multare chi sporca. Un inutile dispendio di uomini e tempo. Serve altro", spiega deciso Tona. "Non capisco perchè non si utilizzi un sistema semplice come quello dei controlli incrociati. Richiederebbe appena quattro

agenti della Municipale, due di mattina e due di pomeriggio, e la collaborazione degli uffici. Faccio un esempio: in viale Xyz l'ufficio anagrafe sa che ci sono 500 residenti. Bene, si può cominciare con il verificare quante utenze Enel risultano in quel viale ed a chi sono intestate. Dopo si incrocia questo dato con quello dell'Ufficio Tributi comunale: c'è chi paga la luce ma non la Tari? E' sospetto: si mandi la Municipale a verificare".

Scovato l'evasore/zozzone (dove e come butta la sua spazzatura?) che si fa? "Niente multe. Non funzionano e si vede", taglia corto Rino Tona. La soluzione è tra le pieghe dell'articolo 650 del codice penale. "Ci sono gli estremi per una diffida d'ufficio. E se si viene di nuovo sorpresi, scatta la denuncia penale da parte del Comando di Polizia Municipale". Il rischio di un processo e di una condanna dovrebbero funzionare più e meglio di una multa che non si paga o contro cui ci si presenta ricorso.

"Vigili nascosti dietro un angolo che aspettano di multare qualcuno che abbandona la spazzatura? Sorrido. Bisogna stare al passo con i tempi. Questo significa che i servizi vanno cambiati in funzione delle esigenze della città", continua Rino Tona, con una posizione che non mancherà di fare discutere.

"Sia chiaro che la colpa della situazione attuale non è della Municipale. Alla quale va data una cornice precisa dentro cui operare, ovvero una ordinanza che fissi e preveda le regole per i controlli incrociati ed il meccanismo diffida-denuncia, richiamando il contenuto dell'articolo 650 del codice penale".

Cosa dice questo articolo è presto detto: "Chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica o d'ordine pubblico o d'igiene, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato [c.p. 336, 337, 338], con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 206". E il provvedimento dell'autorità in questione è l'ordinanza che andrebbe emanata da Palazzo Vermexio.

Siracusa. Una pazza idea per alleggerire il traffico in Ortigia: taglio di “privilegi”

Con oltre 7.000 pass rilasciati, è un’impresa tenere le auto lontane da Ortigia. Però forse una “pazza idea” potrebbe tornare utile, magari anche più delle corsie preferenziali che sono state pensate per il futuro prossimo, su via Malta e corso Umberto.

Partiamo da un numero: i residenti di Ortigia sono circa 3.200. Più del doppio, però, sono i veicoli autorizzati all’accesso, alla sosta ed al transito in Ztl. Con immagine ad effetto, si può dire che nel centro storico ci sono più auto che residenti, in certi momenti della giornata.

In effetti sembra proprio una cifra elevata, ed in effetti lo è, pur se giustificata dalla presenza di numerosi uffici pubblici, privati, banche e altre attività i cui dipendenti sono molto spesso possessori di pass Ztl. Molte di queste attività, però, il venerdì chiudono i battenti. Per cui – e qui sta la pazza idea – sospendendo la validità dei pass “di lavoro” nelle giornate del sabato e della domenica, si allontanerebbero giocoforza auto dal centro storico che, altrimenti, potrebbero comunque avervi accesso e questo nonostante non vi sia alcuna reale necessità di accedere (sabato e domenica) sin dentro Ortigia. Salvo, è chiaro, eccezioni dimostrabili.

In linea teorica il discorso sembra filare e poter produrre risultati subito, tagliando di almeno mille auto il peso veicolare sull’isolotto. Ma il tagliare piccoli “privilegi” (come è considerato il pass Ztl) alle volte richiede più

determinazione e resistenza di un paio di corsie preferenziali.

foto: fila su via Malta, accesso ponte Santa Lucia (archivio)

Decreto Crescita, 100milioni per le ex Province Regionali. “Ossigeno per Siracusa”

“Fondi per le ex Province Regionali, è arrivato il via libera in commissione alla Camera al decreto Crescita. La misura per gli enti siciliani sofferenti è parte integrante del provvedimento”. Lo annunciano i parlamentari siracusani Paolo Ficara, Filippo Scerra e Maria Marzana (Movimento 5 Stelle). “E’ stato approvato l’emendamento che garantisce 150 milioni di euro alla Regione. Di questi, 100 sono per le ex Province Regionali che potranno sfruttare ora anche norme finalizzate all’approvazione dei bilanci degli enti di area vasta e allo sblocco di quasi mezzo miliardo di euro di investimenti infrastrutturali”, dicono ancora i pentastellati.
Dopo anni di blocco totale di servizi ed investimenti ed una grande crisi che ha investito il personale delle ex Province Regionali, con il caso Siracusa su tutti, arriva adesso una boccata d’ossigeno con beneficio anche per i cittadini. “Con il gruppo parlamentare siamo riusciti a mettere una toppa agli errori di chi, al posto di aiutare l’Isola, l’ha depredata con incompetenza e avidità. Adesso subito a lavoro per sistemare in via strutturale la situazione per i prossimi anni, con un apposito intervento nella prossima legge di bilancio”.

Il nuovo ospedale di Siracusa potrebbe sorgere qui: contrada Tremilia promossa dall'Asp

La super-perizia dell'Asp indica come area migliore su cui costruire il nuovo ospedale quella di Tremilia. Si trova a sud della SP77 (Strada Tremilia), a circa 700 metri dall'incrocio con via Lorenzo Bandini ed è delimitata a Nord dalla SP 77 e a Est, Sud e Ovest da strade poderali. Lo strumento urbanistico vigente classifica l'area agricola. Il piano regolatore "individua a Sud–Est dell'area in oggetto una zona E1 (Aree di valenza paesaggistica e ambientale a vocazione agricola) e a Sud e Sud–Ovest l'area C6b3 (Aree per edilizia residenziale pubblica – privata di nuovo impianto). La distanza dal centro di Siracusa è di circa 8 minuti in auto (4,7 km), mentre dall'autostrada
è raggiungibile in circa 4 minuti di auto (circa 3,2 km dallo svincolo). L'area individuata ha un'estensione di circa 204.000 mq. Non sussistono vincoli sull'area in esame.
"L'accessibilità per gli utenti provenienti da altri centri abitati è buona, in ragione della vicinanza dell'area dagli svincoli autostradali per Siracusa Sud. La SP 77 inoltre, che delimita a Nord il confine dell'area, si immette sulla SS124, Strada Statale Siracusana, che collega Siracusa con i centri dell'entroterra. L'area può inoltre essere facilmente raggiunta dalla SS 115, trovandosi il tratto finale di quest'ultima a circa 5 minuti di percorrenza in automobile. Tale facile accessibilità si pone sicuramente come punto di forza anche nella connessione dell'eventuale Nuovo Ospedale con la rete ospedaliera esistente sul territorio", appunta

Pellitteri. Buona anche la connessione con la viabilità interna alla città di Siracusa. L'area può essere infatti raggiunta da un lato percorrendo viale Paolo Orsi, dunque viale Emocrate, un breve tratto della via per Floridia e svoltando infine a destra e percorrendo per circa un chilometro la Strada Tremilia; dall'altro dalla direzione opposta percorrendo la SP 77, percorrendo la quale si giunge ad esempio da Città Giardino in circa 8 minuti di percorrenza. L'area dista circa 7 minuti di percorrenza dalla Stazione e circa 13 minuti di percorrenza da Ortigia".

Area pianeggiante e con sviluppo longitudinale, confina però con l'area occupata dalle strutture della Protezione Civile. Comunque "non presenta particolari impedimenti alla realizzazione di accessi multipli (ipotizzando di prevederne più di uno sul versante Nord lungo la SP77 e prolungando per un brevissimo tratto la strada che attualmente costeggia a Nord l'area della Protezione Civile o prevedendo un accesso da quest'ultima area stessa)".

I servizi previsti, compresi quelli accessori, sarebbero di facile realizzazione. Le strutture per l'elisoccorso potrebbero essere agevolmente previste e risulterebbero poco impattanti, considerando la natura agricola delle aree confinanti, e anzi consigliabili verso la contigua area della Protezione Civile. Inoltre, si legge nella perizia, "la collocazione dell'area in oggetto appare favorevole dal punto di vista della qualità ambientale e dell'urbanità".

Capitolo espropri. Il costo di esproprio delle aree agricole ubicate nella contrada Tremilia, "come stabilito anche dalle sentenze del TAR relative alle aree espropriate per la realizzazione delle strutture della Protezione Civile (anch'esse precedentemente classificate come z.t.o. E) si aggirava intorno ai 18 €/mq e pertanto un'eventuale espropriazione dell'area in oggetto, con costi unitari attualizzati di circa 25 €/mq, che tengono conto della tipologia di colture insistenti sui terreni, ovvero di orto irriguo, e dell'assenza di edifici esistenti, avrebbe un costo pari a circa 5.100.000 €. Il costo di esproprio può

ovviamente, come già ribadito, essere soggetto a variazioni in funzione delle eventuali variazioni della tipologia di coltura e alla produttività del terreno in oggetto. In ragione di quanto illustrato relativamente alla viabilità di accesso all'area e alla sua conformazione si ritiene che un eventuale cantiere nella stessa, per la realizzazione di una struttura ospedaliera, non comporterebbe particolari criticità".
La relazione del perito Asp toglie i dubbi: "tra le aree alternative alla Pizzuta quella in contrada Tremilia, si conferma nettamente la migliore".

